

ISSN 0021-3268

iustitia

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA FONDATA NEL 1948

ANNO LXIX, GENNAIO-MARZO 2016

Estratto

1 / 16



GIUFFRÈ EDITORE

PUBBL. TRIM. - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (VARESE)

ANNA MONIA ALFIERI - MARCO GRUMO - MARIA CHIARA PAROLA, ***Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato***, Torino, Giappichelli, 2015, pp. 215, € 26,00.

Questo denso e impegnato volume, frutto dei distinti contributi di tre autori accademicamente attrezzati in ambito giuridico, economico e aziendale, affronta la problematica istituzionale e gestionale della scuola, all'indomani del varo della legge 13.7.2015 n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), offrendo non solo una rivisitazione puntuale e talora puntigliosa delle ragioni giuridiche ed economiche che dovrebbero consentire a tutti i giovani il pieno esercizio del diritto di apprendere (nel quadro della libertà di istruzione e d'insegnamento prevista dalla Costituzione e dalla legge 62/2000 sulla parità scolastica), ma anche un primo studio di simulazione in tema di determinazione del parametro di finanziamento 'costo standard di sostenibilità' da applicare alle scuole italiane (statali e paritarie).

Prima di seguire il filo rosso che lega fra loro i quattro capitoli in cui si snoda questo discorso, ricordo che il libro si avvale anche di una garbata e riconoscente prefazione del Ministro in carica, la senatrice Stefania Giannini.

Seguono, da parte della coordinatri-

ce del gruppo di lavoro, Anna Monia Alfieri, non rituali ringraziamenti al Ministro, ai dirigenti ministeriali, per l'aiuto da loro offerto al reperimento dei dati aggiornati funzionali allo studio, ai coautori del libro, Grumo e Parola, e al personale dell'Istituto di cultura e di lingue Marcelline. Non appare davvero pleonastico neppure il richiamo a don Milani, a Giovanni Falcone e a Rita Levi Montalcini, per indicare, in apertura del libro, lo spirito con cui suor Anna Monia giustifica il suo impegno per mettere a punto il citato "costo standard", ossia lo strumento che propone come risolutivo per la problematica del riconoscimento effettivo della parità scolastica.

Sia consentito anche al recensore premettere una sintetica interpretazione della tesi appassionata e battagliera con cui sono stati proposti i concetti, i dati e le tabelle che arricchiscono il volume. I due sottosistemi del sistema pubblico d'istruzione e formazione, ossia quello statale e quello paritario, sembrano voler dire gli Autori, si salveranno o moriranno insieme. Ecco perché la questione del costo standard non viene presentata solo come una nuova via, quasi un espediente per il finanziamento alle

scuole paritarie. La Giannini ringrazia per lo sforzo compiuto, ma non può nascondere ai coraggiosi ricercatori la difficoltà dell'impresa. La traccia lasciata negli scorsi settant'anni nella mente e nel cuore (ma forse anche nel fegato) di molti italiani da quel "senza oneri per lo Stato", è infatti tutt'altro che riassorbita, come ha dimostrato la battaglia di studenti e docenti contestatori nell'estate 2015 durante l'iter galoppante dell'approvazione parlamentare della 107, e ancora durante le rituali "okkupazioni" d'inizio d'anno scolastico.

La stessa *autonomia* della scuola e dell'università, insieme col principio costituzionale di sussidiarietà, reso esplicito dall'art. 118 cost., è stata intesa, fin dagli anni '80, come un cavallo di Troia, inventato per legittimare la "svendita" della scuola ai privati, ritenuti da molti i veri nemici della scuola pubblica. Il fatto è che lo Stato non è onnipotente; e i privati non sono solo ladri affamati di soldi e di potere, ma anche persone e cittadini attivi, senza i quali la Repubblica non può neppure mantenere le sue promesse costituzionali. Le argomentazioni degli Autori sono efficaci e stringenti nel sostenere, in sostanza, che scuole pubbliche statali e paritarie *simul stabunt, simul cadent*; ma talora sembrano sottovalutare la perentorietà del mandato diretto che la Costituzione affida alla Repubblica, con l'espressione « istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi », mentre per il più debole (per ragioni storiche e preconcetti ideologici) ramo delle paritarie riconosce « il diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato » (art. 33). Il che non significa che il divieto sia perentorio e perenne, che lo Stato abbia il monopolio della scuola "per diritto divino" e che riesca a gestire tutte le "sue" scuole come sarebbe doveroso. Di fatto però mi sembra un po' forte l'affermazione per cui « le interferenze

messe in atto lungo questi anni ad impedire un sistema scolastico integrato hanno anzitutto favorito l'affermazione di un *assoluto statalismo scolastico* [il corsivo è mio], che costituisce la più pericolosa deriva totalitaria che si sia presentata nel nostro ordinamento da quando è entrata in vigore la Costituzione repubblicana » (p. 34). Più avanti si riconosce: « Eppure, nonostante la chiara volontà di impedire alla famiglia italiana di esercitare il proprio diritto alla libertà di scelta educativa, possiamo constatare che nei primi tre anni (ci si riferisce al periodo 2011-2014) il sistema scuola paritaria regge la crisi [...] e per la prima volta, dopo un trend di costante aumento, si registra un'inversione, con la diminuzione da 1.062.667 a 993.544 alunni » (p. 75).

È molto eloquente il fatto che la legge 62 sulla parità, pur voluta dalla Costituzione e legittimata da fior di solenni documenti internazionali ed europei, si stata varata solo nel 2000, per iniziativa del ministro Luigi Berlinguer, ma non si sia spinta a rendere ordinario il sistema di sostegno alle scuole paritarie, per attuare di fatto la riconosciuta parità. L'alternativa, ripetono con impaziente pazienza gli AA, non è fra scuola pubblica e scuola privata, ma fra scuola statale, scuola paritaria e scuola privata: il tutto nell'ambito di un « sistema educativo d'istruzione e di formazione » (come la 107, aggiungo, dimentica talora di precisare). Le paritarie svolgono una funzione pubblica, come le statali. Se le paritarie, che spesso sono nate "da enti e privati" quando ancora lo Stato non si occupava della scuola, fossero tutte costrette a chiudere per difficoltà economiche, allora sì che ci sarebbe per lo Stato un *onere*. Si parla di circa 6 miliardi. Aiutare le scuole paritarie, al di là del riconoscimento del diritto alla libertà di educazione, garantito da tutti i paesi europei, è anche un modo per far rispar-

miare lo Stato. Non deve trattarsi però di un aiuto graziosamente concesso dopo avventurosi dibattiti parlamentari, ma di una saggia ed equa gestione del denaro pubblico, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti i soggetti della Repubblica interessati.

Nei primi due capitoli, con panoramiche di carattere storico-giuridico e comparativo, si argomentano le ragioni del “tradimento” dei diritti delle famiglie, esprimendo la speranza che « chi non intende le ragioni del diritto, intenderà quelle dell’economia » (p. 184): le famiglie che scelgono la scuola pubblica paritaria, infatti, pagando sia le *tasce*, come tutti i cittadini onesti, sia le *rette* scolastiche, offrono un triplice vantaggio allo Stato, sgravandolo anche dei citati 6 miliardi di euro.

Nel terzo e nel quarto capitolo si presenta, in termini di metodologia generale e di concreta esemplificazione di “lavoro dal basso”, la proposta del costo standard di sostenibilità per allievo: si tratta del « costo che una struttura scolastica statale o paritaria sosterebbe per ciascuno studente e complessivamente, qualora essa operasse secondo

determinate condizioni di qualità, efficacia, efficienza, inclusione e sostenibilità economica dei processi » (M. Grumo). Sviluppata la teoria dell’imprenditorialità scolastica tipica di una società di rapido cambiamento, nel quarto capitolo si esemplificano le complesse procedure necessarie per simulare costi standard di scuole statali e paritarie, a partire da un campione di 16 scuole italiane paritarie di diverso grado, analizzate sotto il profilo dei processi didattici, del modello gestionale adottato e dei costi di bilancio; e su un campione di 5 scuole statali, di cui sono stati analizzati i corrispondenti bilanci annuali.

La conclusione recupera la visione ariosa dell’Introduzione: « Forti delle ragioni di diritto e degli strumenti economici, questo saggio viene consegnato alla politica, alla cultura, alla pubblica opinione, ai sindacati, alle forze sociali: lo si legga, lo si critichi, lo si condivida, lo si approfondisca con altri studi ». Anche da questa sede vorrei inviare un ammirato ringraziamento per il lavoro svolto e per lo spirito con cui è stata affrontata questa meritoria fatica. (*Luciano Corradini*)

SOMMARIO

Card. Pietro Parolin, La Santa Sede e le nuove vie alla pace: il modello di Helsinki quarant'anni dopo	1
---	---

EDITORIALE

Giuseppe Dalla Torre, Verso una ricorrenza	11
---	----

Parte prima

DOTTRINA

Gian Marco Zanardi, La questione dell'alimentazione tra economia, etica e diritto. Expo 2015: un'occasione straordinaria di riflessione	15
Matteo Manfredi, Accesso alla terra, accesso al cibo. Promozione e tutela nel diritto internazionale	23
Consiglio Nazionale Forense - Ordine degli Avvocati di Venezia, Secondo manifesto dell'avvocatura. Acqua come diritto fondamentale	37

DOCUMENTI

Unione Giuristi Cattolici Italiani, Comunicato sul riconoscimento delle unioni civili e la stepchild adoption	39
Cesare Mirabelli, Processo in Vaticano e libertà di stampa , intervista a cura di Sergio Centofanti	41

DOSSIER GIUSTIZIA

I	
Il "sistema giustizia" in Italia nei documenti ufficiali per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016	46
Andrea Orlando, Sull'amministrazione della giustizia 2015	47
Giovanni Canzio, Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2015	57
Giovanni Legnini, Per superare la transizione in atto	65
Pasquale Ciccolo, Relazione sull'attività svolta dalla Procura generale (Intervento conclusivo)	69
Roberto Alfonso, I deficit organizzativi nell'amministrazione della giustizia	75
Margherita Cassano, Le criticità del "sistema giustizia"	79
Marta Chiara Malacarne, L'andamento della giurisdizione nella Corte d'Appello di Milano	87
Andrea Mascherin, La giurisdizione e il diritto di accedere al giudice da parte di ogni cittadino	93
Remo Danovi, Il contributo degli avvocati all'amministrazione della giustizia	97

RECENSIONI

<i>Francesco D'Agostino</i> (a cura di), Diritto e multiculturalismo , con contributi di: A.C. Amato Mangiameli, S. Amato, S. Bauzon, D. Cofrancesco, F. D'Agostino, F. Macioce, G. Sadun Bordonì, G. Saraceni, D. Scolart, I. Trujillo (Alfredo De Francesco); <i>Anna Monia Alfieri</i> - <i>Marco Grumo</i> - <i>Maria Chiara Parola</i> , Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato (Luciano Corradini); <i>Laura Palazzani</i> , Il potenziamento umano. Tecnoscienza, etica e diritto (Leonardo Nepi); <i>Jacques Charpentier</i> , Justice Machines. Racconto di fantascienza giudiziaria (Cesare Cavalleri); <i>Aldo Schiavone</i> , Ponzio Pilato. Un enigma tra storia e memoria (Maura Cortese)	103
--	-----

Parte seconda

ASTERISCHI

A cura di Caterina Villa

Lo slogan della politica attuale: né destra né sinistra... la nuova piramide costituzionale della giustizia... quale umanesimo?	113
--	-----

OSSERVATORIO

A cura dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani

<i>...a proposito della maternità surrogata</i> : Luisa Muraro, Le donne e 9 mesi di vita trasformati in merce. Non tutto è disponibile	115
<i>...a proposito di EXPO e Giubileo</i> : Carla Collicelli, L'Expo e il Giubileo, eredità preziosa del 2015. Quei due eventi che val la pena continuare	116
<i>...a proposito di riforma della Costituzione</i> : Michele Ainis, Più quesiti referendari per rispettare l'elettore	117

TESTIMONIANZE

Benito Perrone, Francesco Carnelutti e l'Unione Giuristi Cattolici Italiani . . .	119
--	-----

PANORAMA

GLI INSEGNAMENTI DI PAPA FRANCESCO	123
Discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (11 gennaio 2016)	124
Omelia della Santa Messa nell'area del Centro Studi di Ecatepec - Messico (14 febbraio 2016)	131
Discorso agli imprenditori riuniti in Corpi industriali (27 febbraio 2016)	132

LE PREGHIERE DI IUSTITIA

Le opere di misericordia corporale - 1ª parte (nota di don Augusto Bonora) . . .	135
---	-----

IN RICORDO DI...

Giuseppe Amadeo (<i>Enrico Bet - Anna Maria Panfili</i>)	137
Gianfranco Busetto (<i>Enrica Correale Santacroce</i>)	138
Peppino Carboni (<i>Ivo Caraccioli</i>)	139

INDICE DEGLI AUTORI	xv
--------------------------------------	----

LIBRI RICEVUTI	141
---------------------------------	-----